



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 54 Anno 2023

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

RAVELLO LAB 2023

NUMERO SPECIALE

XVIII edizione Ravello Lab

LE PAROLE DELLA CULTURA

- *La formazione per il lavoro nella cultura*
- *Le relazioni culturali internazionali*

Ravello 19/21 ottobre 2023



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione	5
Alfonso Andria, Andrea Cancellato, Vincenzo Trione Le parole della Cultura non sono mai ostili	8
Contributi	
Alessandra Vittorini Coltivare le relazioni	14
Giovanna Barni Pubblico e privato per una cultura plurale e diffusa	22
Panel 1: La formazione per il lavoro nella cultura	
Adalgiso Amendola Formazione e lavoro nel sistema culturale	28
Salvatore Amura Alcune considerazioni	40
Maria Grazia Bellisario Formazione e occupazione culturale: un percorso a ostacoli	42
Pier Francesco Bernacchi La Fondazione Nazionale Carlo Collodi, la Società Europea di Cultura e il progetto del Parco Policentrico Collodi-Pinocchio	48
Enrico Bittoto La "difesa artistica"	54
Irene Bongiovanni La formazione e le imprese culturali cooperative	58
Clementina Cantillo Cultura, formazione, ricerca. Le 'politiche' del Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università di Salerno	62
Giusy Caroppo Nuove strategie nell'alta formazione delle competenze nel settore culturale e creativo, per la forza lavoro del futuro	70
Giovanni Ciarrocca Le dimore storiche e la formazione per il lavoro nella cultura	74
Bartolomeo Corsini Il tempo cinematografico e l'immagine. La città come aula - l'educazione all'immagine	76
Monica Gattini Bernabò Formazione in ambito culturale. L'importanza di una visione di insieme	80
Pietro Graziani Ravello Lab 2023 XVIII edizione, la maggiore età	94
Giovanni Iannelli La formazione come fattore di sviluppo dell'occupazione nell'ambito del settore del patrimonio storico-artistico	96
Stefano Karadjov Come rendere attrattivo il lavoro culturale	100
Francesco Mannino Non solo per sapere, ma per saper fare accadere	104
Stefania Monteverde La cultura è "social catena"	110
Roberto Murgia Nuove professioni culturali per nuovi spazi educativi. Verso una nuova misura della partecipazione	116
Fabio Pollice La formazione. Leva strategica per uno sviluppo <i>culture driven</i>	120

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Panel 2: Le relazioni culturali internazionali

Francesca Bazoli L'internazionalità della Fondazione Brescia Musei	132
Serena Bertolucci Internazionali per vicinanza. Una esperienza genovese come <i>case history</i>	136
Franco Broccardi Il diritto all'orizzonte	140
Giuseppe D'Acunto L'Università luav e il Progetto Venezia Città Campus	144
Lazare Eloundou Assomo UNESCO Conventions, sustainable development through culture	148
Barbara Faedda L'International Observatory for Cultural Heritage (IOCH) dell'Italian Academy for Advanced Studies, Columbia University	150
Alberto Garlandini Dialogo interculturale, percorsi di pace e il ruolo dei musei e degli istituti culturali	154
Antonello Grimaldi <i>Imagining the future</i> coltivando relazioni culturali internazionali	160
Marco Marinuzzi Due (?) città, una Capitale della Cultura	164
Marcello Minuti Da superpotenza a partner strategico: la necessità di un nuovo approccio per internazionale e cultura	172
Francesco Moneta Internazionalità, il punto di vista delle imprese	176
Carla Morogallo Triennale Milano e le relazioni internazionali	178
Jaime Nualart La cultura, un affare incompiuto	184
Rossella Pace Diplomazia culturale e musei come 'ambasciate culturali'	188
Vincenzo Pascale La creatività italiana per le relazioni culturali internazionali	192
Marie-Paule Roudil La culture et plus précisément les activités culturelles influencent-elles la diplomatie ?	194
Daniela Savy La diplomazia culturale	200
Daniela Talamo Sviluppo sostenibile: la parola alla cultura!	204
Stéphane Verger Il Museo Nazionale Romano in rete, dalla dimensione locale a quella internazionale	210
Appendice	
Il programma	219
Gli altri partecipanti ai tavoli	227
Patrimoni viventi 2023. La premiazione	245

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@quotidianoarte.com

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi

alborelivadie@libero.it

moreljp77@gmail.com

schvoerer@orange.fr

c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

francescocaruso@hotmail.it

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

sul turismo culturale

dieterrichter@uni-bremen.de

matilderomito@gmail.com

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

Alcune considerazioni



Salvatore Amura

Lo scorso anno ho esaminato il tema AFAM (legge istitutiva 508 del 1999 e regolamento attuativo del 2003) mettendo in evidenza l'italianità dell'origine. È passato un ventennio da allora; considerando che settori come il design, la moda, le arti visive, il digitale e la comunicazione ancora si sviluppano seguendo quei programmi, ritengo che vi sia la necessità di un aggiornamento.

Innanzitutto desidero condividere il richiamo alla pace fatto da Piero Dorflès ieri e confermo l'importanza dell'internazionalizzazione degli scambi.

Recentemente abbiamo partecipato agli Stati Generali del Mecenatismo Museale e Culturale tenutisi a Firenze, che hanno visto la presenza di istituzioni provenienti da tutto il mondo, noi come Valore Italia crediamo fortemente nell'importanza degli scambi, attualmente, alcuni studenti della Scuola di Restauro di Botticino si trovano a Petra, in Giordania; la prossima settimana avremmo dovuto ospitare un gruppo di lavoro dell'Università libanese. Quando l'attenzione dedicata alla pace viene però interrotta dalla guerra, si compromette tutta una serie di processi culturali fondamentali. Pertanto, credo che l'inizio dei lavori di ieri, segnato da questo punto, sia di importanza fondamentale.

Prendendo in considerazione alcuni dati, il sistema produttivo culturale e creativo italiano vale 95,5 miliardi di euro, coinvolge quasi 1 milione e mezzo di lavoratori, 275.000 imprese, più di 37.000 organizzazioni no-profit e rappresenta il 16% dell'economia nazionale. Questi dati sono stati inclusi nella relazione del keynote Prof. Adalgiso Amendola; ho apprezzato il suo riferimento all'economia del benessere e alla felicità, poiché la cultura non riguarda solo il business e lo sviluppo economico, ma anche il benessere sociale e culturale.

Per quanto riguarda il ruolo della formazione, vorrei sottolineare, soprattutto alla luce degli investimenti del PNRR, che è una sfida straordinaria che non possiamo permetterci di perdere. Sostenibilità, innovazione digitale e multidisciplinarietà sono tutti temi cruciali che devono essere affrontati nella ricca offerta formativa precedentemente analizzata. È necessario lavorare su questi aspetti e implementare il lavoro già svolto. Per quanto riguarda il settore del restauro, dobbiamo considerare come i nostri studenti possano inserirsi nel mercato del lavoro. Al momento, siamo legati a un ciclo quinquennale fisso, che si discosta dal sistema universitario del 3+2. Siamo legati al rapporto di 1:5 tra docenti e studenti per ciascun

corso; questa modalità non è più sostenibile, neanche per gli istituti nazionali. Credo quindi che sia essenziale riflettere su questo e integrare i processi didattici tenendo conto del panorama che gli studenti trovano al termine dei loro studi.

Negli ultimi 10 anni abbiamo assistito a una crescita numerica, qualitativa e infrastrutturale nel sistema culturale, inevitabile data l'importanza dei flussi che abbiamo affrontato, soprattutto negli ultimi anni. Dobbiamo essere pronti a rispondere a questa enorme spinta; di conseguenza, ritengo che l'attenzione data a questo tavolo sul processo formativo sia assolutamente fondamentale.

Salvatore Amura

All'inizio della carriera lavora per importanti aziende internazionali su progetti di sviluppo e innovazione.

Dal 2001 collabora con il Gruppo Cabassi al rilancio e allo sviluppo di NABA.

Dal 2010 a fine 2018 ricopre il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato dell'Accademia di Belle Arti Aldo Galli IED di Como e Direttore delle Relazioni Esterne e Affari Pubblici dello IED.

Ricopre la carica di Direttore Generale della Fondazione Alessandro Volta. Dall'inizio del 2019 è Direttore Generale di Hammer Partners SA e Amministratore delegato di VALORE ITALIA Impresa Sociale